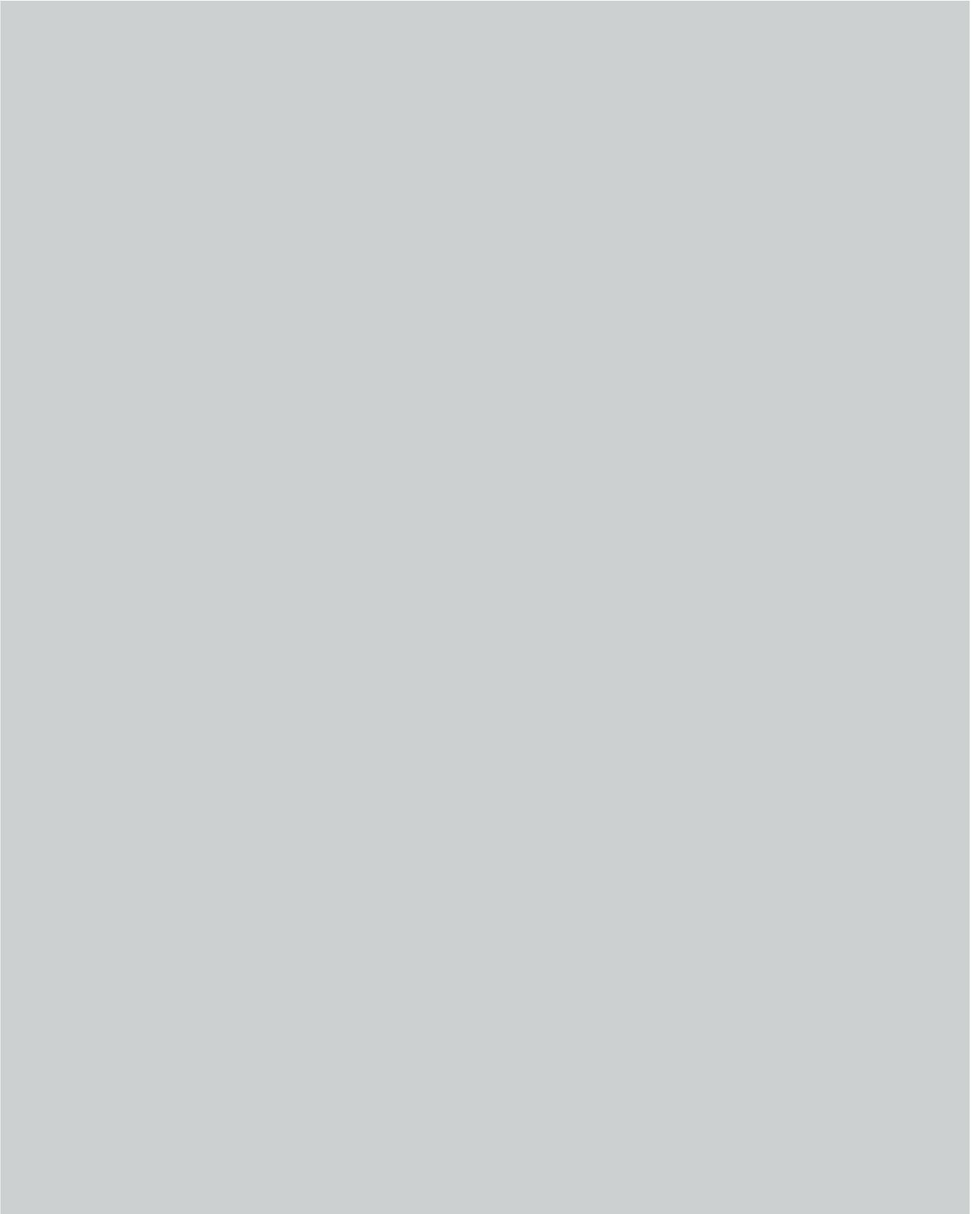




BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

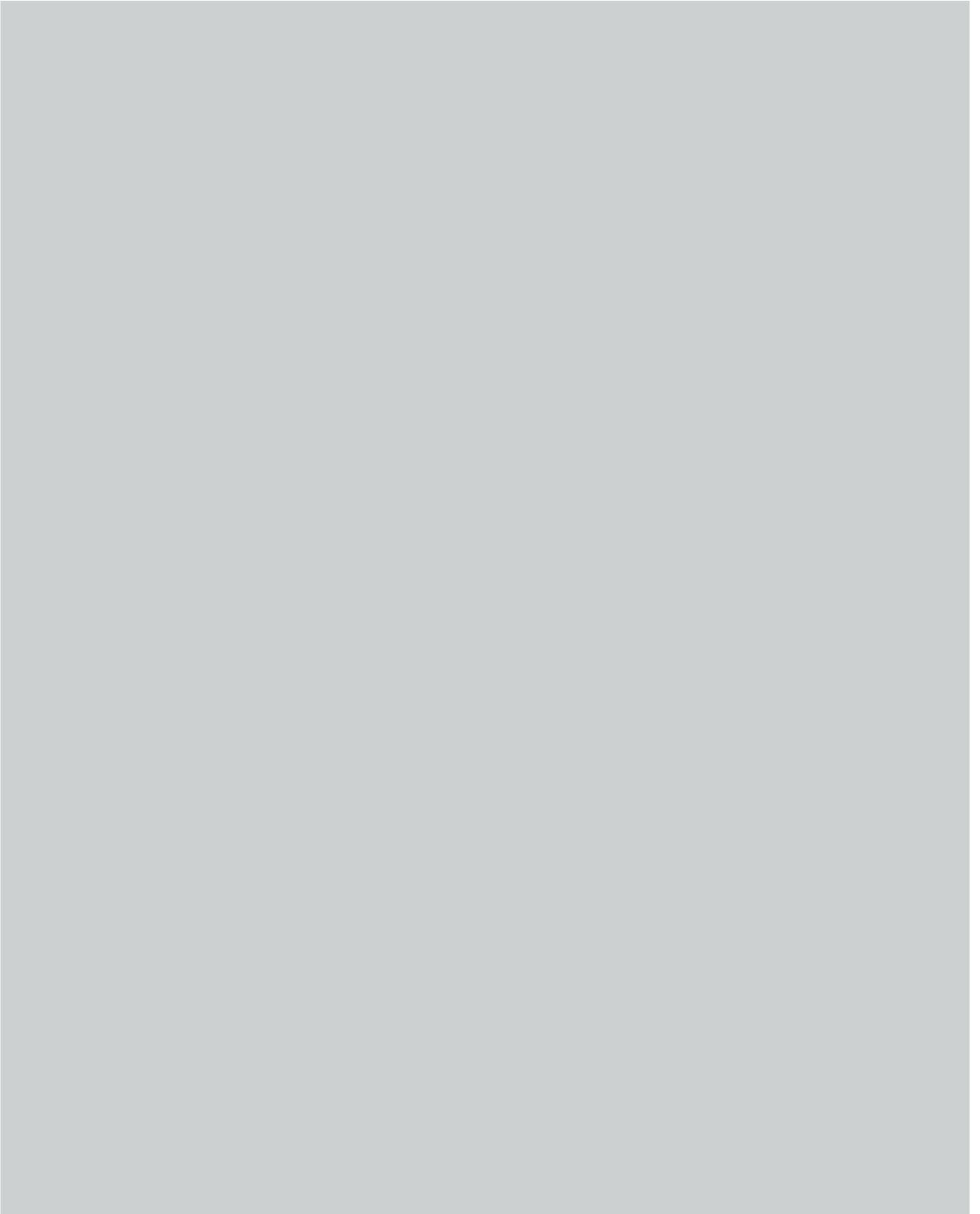
Rapporto Ambientale 2013





indice

- pag. 5 - Introduzione
- pag. 7 - Energia
- pag. 10 - Acqua
- pag. 12 - Carta
- pag. 14 - Rifiuti
- pag. 16 - Banconote triturate
- pag. 18 - Mobilità sostenibile - business travel
- pag. 20 - Mobilità sostenibile - spostamenti casa-lavoro
- pag. 22 - Nota metodologica



introduzione

La Banca d'Italia, sulla base degli obiettivi strategici contenuti nel documento di politica ambientale (uso razionale delle risorse, gestione ottimale dei rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti "verdi"), ha intrapreso da alcuni anni un percorso volto a ridurre e monitorare costantemente la propria impronta ecologica. La riduzione dell'impatto sull'ambiente, nell'ambito di un impegno più ampio sul fronte della responsabilità sociale, è uno degli obiettivi del Piano strategico 2011-2013 dell'Istituto.

Il Rapporto ambientale 2013, in linea con le precedenti edizioni disponibili sul sito internet, rende conto dell'impatto ambientale della Banca attraverso indicatori quantitativi, per fornire un quadro organico sia dei miglioramenti ottenuti nel tempo, sia degli ambiti nei quali intervenire maggiormente in futuro. Si fa rimando alla nota metodologica per tutte le informazioni di dettaglio relative ai dati illustrati nel Rapporto e al perimetro a cui gli stessi fanno riferimento.

In linea generale, l'impronta ecologica della Banca si è complessivamente ridotta nel 2012 rispetto al 2009.

Le emissioni totali di anidride carbonica – dopo la riduzione ottenuta nel 2010 principalmente grazie all'incremento della quota di energia rinnovabile acquistata – sono rimaste sostanzialmente stabili negli anni successivi (fig. 1). Nel 2012, si è registrato un lieve incremento delle emissioni di anidride carbonica rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente a un maggiore consumo di combustibili per riscaldamento.

BANCA D'ITALIA
Carbon footprint
(migliaia di tonnellate di CO₂)

FIGURA 1



introduzione

Dall'analisi dei dati sui consumi di energia elettrica e di combustibili, si nota come dopo la significativa riduzione osservata nel 2010, dovuta in gran parte al progetto di riorganizzazione territoriale della Banca, sia seguito un triennio caratterizzato da consumi sostanzialmente stabili pur a fronte di una accresciuta domanda di energia.

Tra il 2009 e il 2012 si è registrato anche un progressivo decremento dei consumi di acqua. Nello stesso periodo, i consumi di carta si sono sensibilmente ridotti (fig. 1) grazie alla progressiva dematerializzazione della documentazione cartacea e delle procedure di lavoro.

Notevoli progressi sono stati compiuti nell'ambito della gestione dei rifiuti da attività d'ufficio, mense, stampa e selezione delle banconote, avviati in misura sempre maggiore a forme di recupero (riciclo e termovalorizzazione).

Infine, le emissioni di CO₂ associate ai viaggi per motivi di lavoro si sono progressivamente ridotte nel quadriennio considerato (fig. 1): il numero complessivo dei chilometri percorsi nel 2012 si è attestato su valori inferiori a quelli registrati nel 2009 e nello stesso periodo è, inoltre, aumentato il ricorso al treno, mezzo di trasporto più ecologico. Specifiche iniziative sono state avviate sul fronte degli spostamenti casa-lavoro del personale.

energia

-6,9%

Riduzione dei TEP
(tonnellate equivalenti di
petrolio) dal 2008 al 2012

La Banca persegue l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e di conseguire una maggiore efficienza nell'utilizzo dell'energia, sia attraverso la realizzazione di specifici interventi di rinnovo e di adeguamento degli stabili e dei relativi impianti, sia attraverso interventi gestionali.

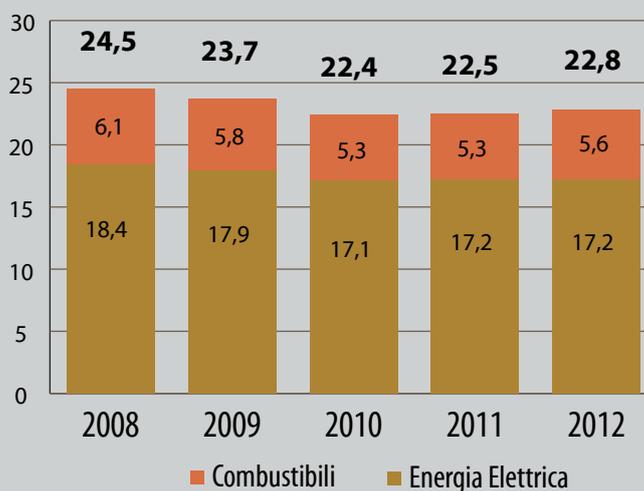
Per quanto riguarda gli interventi di natura tecnica sugli edifici, in occasione del rinnovo degli impianti di climatizzazione, sono stati installati sistemi ad alta efficienza energetica regolabili in funzione delle specifiche esigenze. Nel 2011 è stato avviato un progetto per l'esecuzione di certificazioni e diagnosi energetiche per gli edifici istituzionali, per individuare azioni mirate di contenimento dei consumi.

Con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici dei due siti elaborativi di Largo Bastia e del Centro Donato Menichella (CDM), è in fase avanzata di realizzazione un progetto per l'installazione di "isole" (unità modulari destinate a ospitare gli elaboratori) ad alta efficienza energetica e dotate, al proprio interno, di dispositivi di raffreddamento integrati. Il passaggio da un sistema di climatizzazione orientato all'intera sala dove sono presenti gli elaboratori a uno orientato alle singole "isole", consentirà di ottenere una riduzione dei consumi energetici di circa il 30% a parità di potenza elaborativa erogata.

Come misura gestionale, nei primi mesi del 2012, è stata diffusa tra i dipendenti una "Guida per il risparmio energetico sul posto di lavoro", per promuovere l'adozione di alcuni semplici accorgimenti nell'utilizzo delle dotazioni di lavoro

BANCA D'ITALIA
Totale consumi energetici
(migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

FIGURA 2

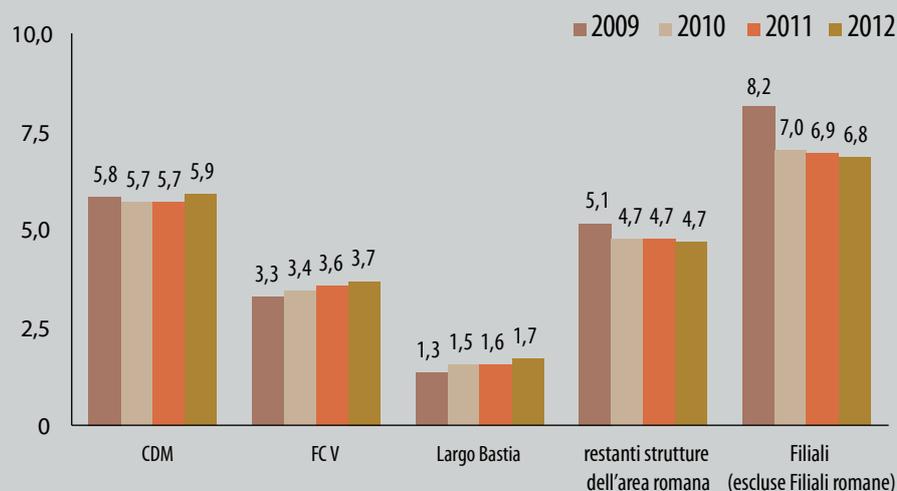


che possono contribuire a ridurre l'impronta ecologica complessiva della Banca (spegnimento quotidiano delle apparecchiature e dell'illuminazione degli ambienti, modifica delle impostazioni di pc e stampanti, ecc.).

Come mostrato in fig. 2, i consumi energetici (elettricità e combustibili per riscaldamento) sono progressivamente diminuiti tra il 2008 e il 2010, principalmente a causa della riduzione del numero delle Filiali. Dal 2011, a fronte di un'accresciuta domanda di energia (miglioramento delle condizioni microclimatiche e di illuminazione, incremento delle infrastrutture informatiche), i consumi sono rimasti sostanzialmente stabili.

BANCA D'ITALIA
Confronto tra i consumi di energia nel periodo 2009 - 2012
(migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

FIGURA 3



-23%

Riduzione dei consumi energetici delle Filiali tra il 2008 e il 2012

In fig. 3, sono rappresentati i consumi energetici dei principali edifici, espressi in TEP (tonnellate equivalenti di petrolio), unità di misura convenzionale che permette di esprimere con un'unica grandezza i consumi di energia elettrica e di combustibili. Nel periodo considerato si osserva un progressivo incremento dei consumi di energia per le esigenze dello stabile di Largo Bastia, che ospita un centro di elaborazione dati, e dello stabilimento di produzione delle banconote (FCV), dove a fine 2009 è stato introdotto un secondo turno giornaliero di lavoro.

Oltre alle misure tecniche e gestionali di contenimento dei consumi energetici, nell'ottica di promuovere la produzione e l'utilizzo di energia "verde", dal

53,1%

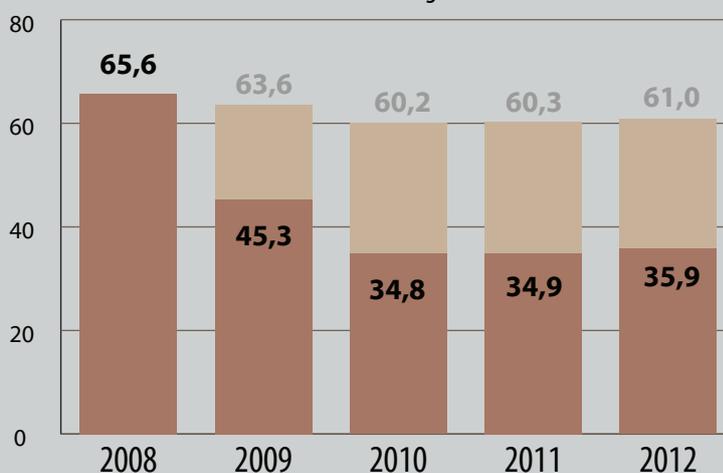
Quota di energia elettrica
proveniente da fonti
rinnovabili nel 2012

2009, nel contratto di fornitura dell'energia elettrica la Banca ha richiesto che una quota provenga da fonti rinnovabili: nello specifico, nel 2009 erano alimentati con energia "verde" i due principali stabili dell'area romana, Palazzo Koch a Roma e il Centro Donato Menichella (CDM) di Frascati. Dal 2010, è stato alimentato con energia rinnovabile anche lo stabilimento di produzione delle banconote. Nel 2013 tutta l'energia elettrica acquistata e utilizzata nelle sedi dell'Istituto è proveniente da fonti rinnovabili.

È stato, inoltre, avviato un progetto per la produzione diretta di energia attraverso l'installazione di impianti solari presso alcuni edifici istituzionali: nel 2010, è stato installato presso il CDM un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria; presso lo stabilimento di fabbricazione delle banconote è in corso l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

BANCA D'ITALIA
Emissione di CO₂ rivenienti dai consumi energetici
(milioni di chilogrammi)

FIGURA 4

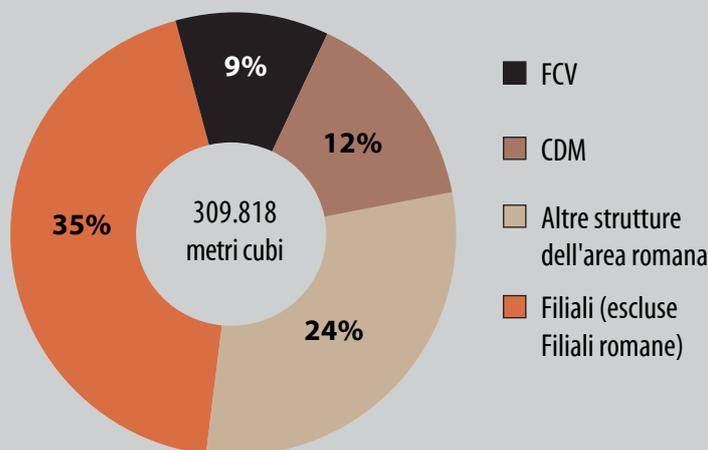


Le emissioni di CO₂ dovute ai consumi di energia elettrica e di combustibili sono riportate in fig. 4. Le barre evidenziate in chiaro per gli anni dal 2009 al 2012 rappresentano le emissioni teoriche che si sarebbero avute se si fosse acquistata energia elettrica proveniente da fonti tradizionali non rinnovabili. Grazie all'acquisto della quota di energia rinnovabile (pari al 37% nel 2009 e a circa il 53% negli anni successivi), alla quale si attribuiscono convenzionalmente emissioni di anidride carbonica pari a zero, è stato possibile ridurre sensibilmente le emissioni di CO₂; nel solo 2012 è stato possibile evitare l'emissione di più di 25 mila tonnellate di anidride carbonica.

Negli edifici della Banca l'acqua è usata principalmente per usi civili. Nel corso degli anni sono stati realizzati diversi interventi orientati a limitare i consumi d'acqua, tra i quali l'installazione di "rompigetto" sui rubinetti; inoltre, per gli usi consentiti si privilegia l'utilizzo di acqua non potabile presso gli edifici dove essa è disponibile.

BANCA D'ITALIA
Consumo di acqua potabile nel 2012

FIGURA 5



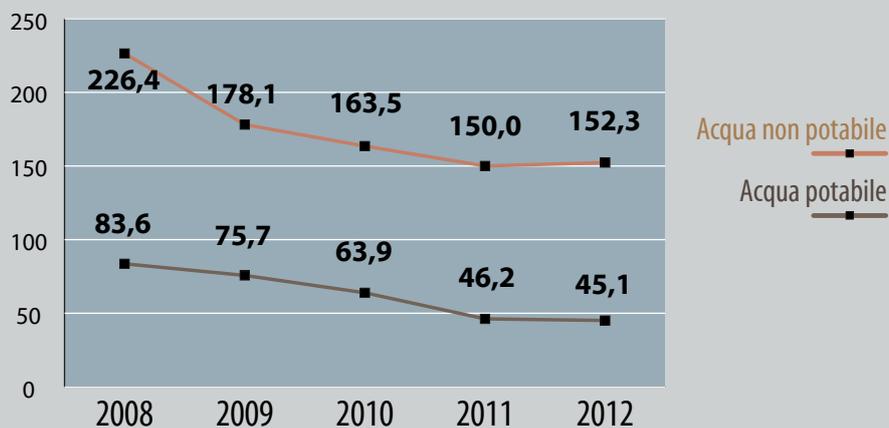
-19,3%

Diminuzione del consumo di acqua potabile in Banca rispetto all'anno precedente

Anche grazie a tali interventi il consumo totale di acqua potabile in Banca d'Italia è diminuito del 44% dal 2008 al 2012, attestandosi a circa 310.000 metri cubi nel 2012, ripartiti così come indicato in fig. 5.

CDM
Consumo di acqua
(migliaia di metri cubi)

FIGURA 6



L'acqua non potabile è utilizzata in prevalenza presso lo stabilimento di produzione delle banconote (FCV) e presso il Centro Donato Menichella (CDM) per usi industriali e per l'innaffiamento delle aree verdi. In particolare, presso FCV è stato realizzato un impianto per il riutilizzo dell'acqua industriale non potabile impiegata per il raffreddamento delle macchine da stampa.

I consumi idrici del CDM sono mostrati in fig. 6: sia i consumi di acqua potabile che quelli della non potabile sono tendenzialmente diminuiti nel corso degli ultimi cinque anni, con l'eccezione di un lieve incremento di acqua non potabile nel 2012.

24

Fogli di carta A4 consumati in media in un giorno da ciascun dipendente della Banca

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Istituto produce una notevole quantità di documenti: pubblicazioni, tabulati, flussi documentali interni ed esterni, reportistica varia, ecc.

L'innovazione tecnologica ha consentito il graduale passaggio dal supporto cartaceo a quello digitale e, conseguentemente, la progressiva riduzione del consumo di carta: negli ultimi anni, grazie all'avvio della nuova "procedura corrispondenza" e all'introduzione della firma elettronica e della posta elettronica certificata, è stato possibile dematerializzare la totalità dei flussi documentali interni all'Istituto e gran parte dei documenti inviati all'esterno; inoltre, si è intensificato l'uso del sito internet della Banca per le comunicazioni con l'utenza. Infine, attraverso il progressivo completamento del progetto della tesoreria telematica è stato possibile dematerializzare una significativa quota di tabulati e documenti cartacei.

A livello interno, sono stati sottoscritti abbonamenti alle versioni on line di tutti i giornali e dei periodici nazionali ed esteri che dispongono di un'edizione in tale forma.

Oltre alle iniziative per la riduzione dell'utilizzo della carta, dalla fine del 2011 è stata messa a disposizione di tutte le unità della Banca anche carta in risme per uso ufficio prodotta al 100 per cento con fibre riciclate: la carta è anche provvista di marchi di qualità ecologica che attestano il rispetto di specifici standard di natura ambientale nelle relative fasi di produzione.

Gli interventi attuati hanno consentito una costante diminuzione dei consumi di carta nel tempo. Il grafico in fig. 7 mostra l'andamento della fornitura di

-28,4%

Riduzione della fornitura di carta uso ufficio tra il 2008 e il 2012 nell'area romana

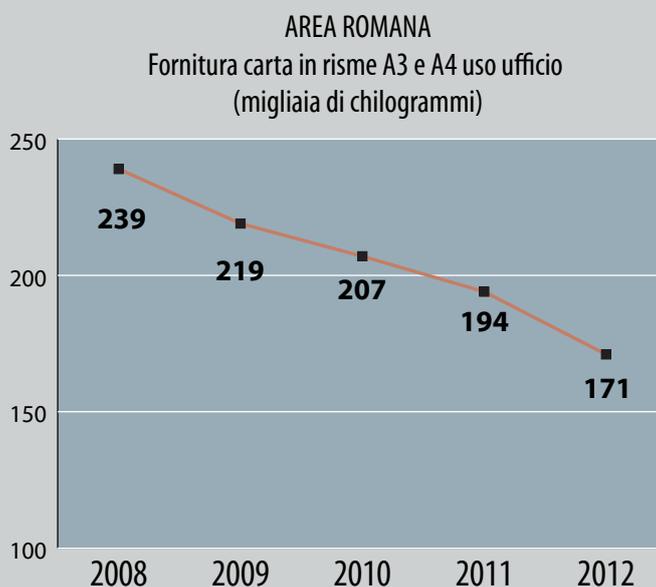


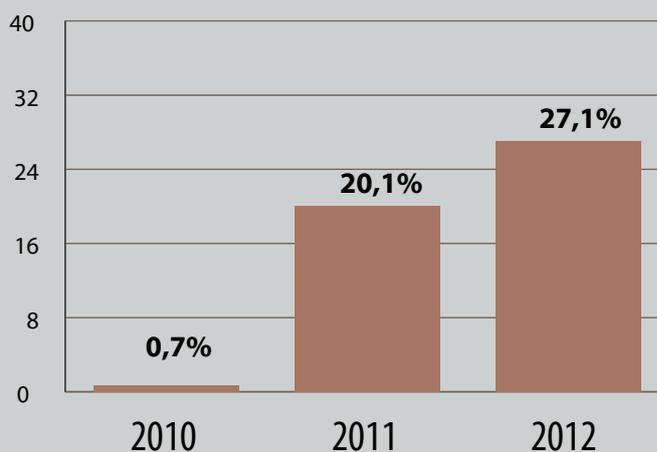
FIGURA 7

carta bianca e riciclata in risme (A3 e A4) per l'area romana: dal 2008 al 2012 gli ordini sono diminuiti di più del 28%.

BANCA D'ITALIA

FIGURA 8

Percentuale di fornitura di carta riciclata sul totale



Il grafico in fig. 8 evidenzia l'aumento negli ultimi tre anni della quota di carta riciclata ad uso ufficio acquistata rispetto al totale: nelle Filiali la percentuale di carta riciclata è risultata anche nel 2012 superiore rispetto a quella dell'Amministrazione centrale della Banca attestandosi al 38%.

Presso il Centro Stampa, che provvede alla stampa delle pubblicazioni dell'Istituto, la carta utilizzata è diminuita del 40% (fig. 9).

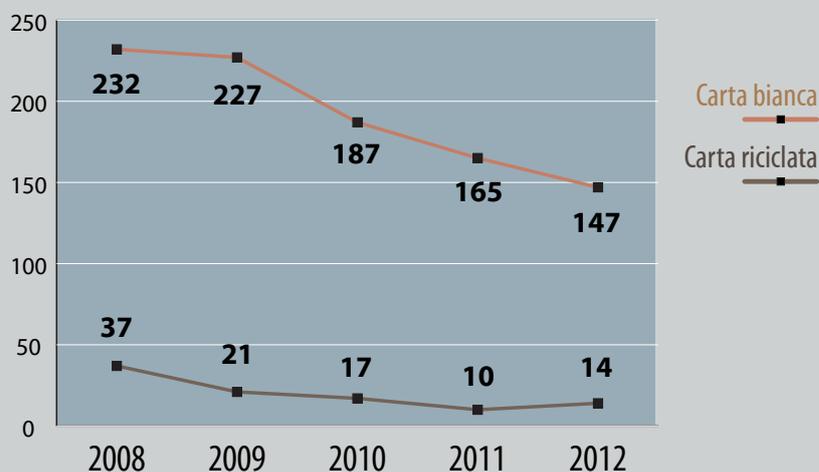
-40,1%

Riduzione della carta utilizzata per la stampa delle pubblicazioni della Banca tra il 2008 e il 2012

CENTRO STAMPA DELLA BANCA D'ITALIA

FIGURA 9

Carta utilizzata per pubblicazioni (migliaia di chilogrammi)



461,2

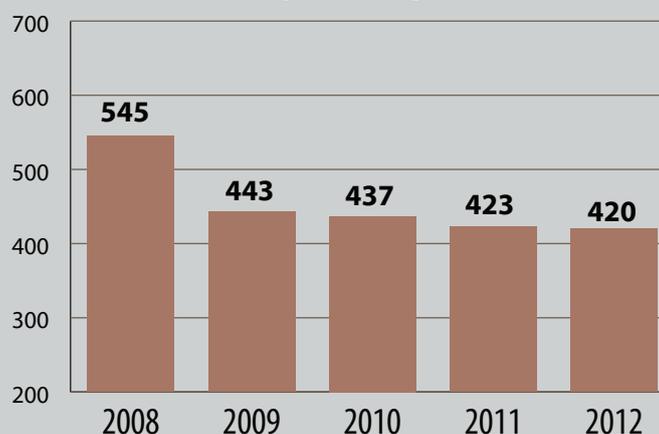
Tonnellate di CO₂ evitate in un anno grazie al mancato conferimento in discarica della carta avviata a riciclo

Nel corso degli ultimi anni sono state realizzate diverse azioni finalizzate, da un lato, a ridurre all'origine la quantità dei rifiuti prodotti, e, dall'altro, a promuovere il riciclo o il recupero energetico dei rifiuti comunque generati: le iniziative hanno riguardato i rifiuti provenienti dalle attività d'ufficio (prevalentemente carta e toner esausti) e dalle mense aziendali (rifiuti organici, bottiglie di plastica, vetro, lattine, ecc.) nonché i rifiuti speciali prodotti nello stabilimento di produzione delle banconote e nel Centro stampa.

I rifiuti che si originano dalle attività d'ufficio sono raccolti in maniera separata e avviati a riciclo. La raccolta differenziata di carta e toner esausti è effettuata dal 2008 in tutte le sedi dell'Istituto; in tutti gli edifici dell'area romana e in alcune Filiali è, inoltre, attiva la raccolta differenziata di plastica, vetro e metalli e delle pile esauste.

AREA ROMANA
Carta avviata a riciclo
(migliaia di chilogrammi)

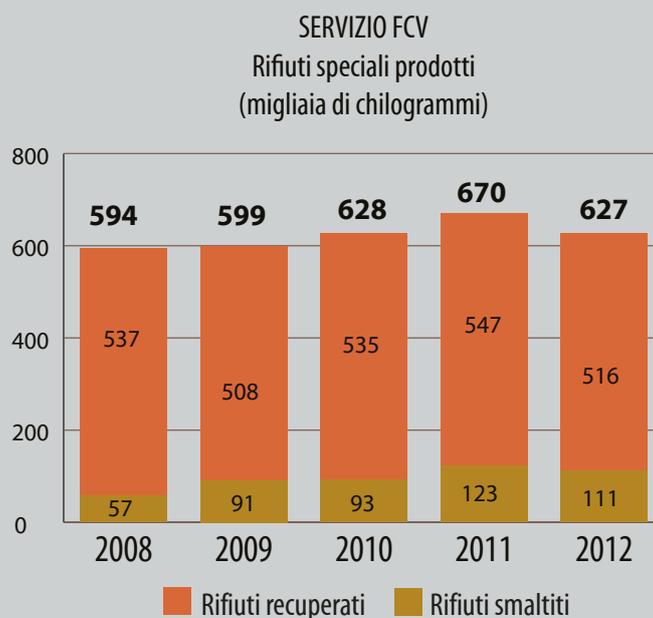
FIGURA 10



Nel grafico in fig. 10 è riportata la quantità di rifiuti cartacei raccolti presso gli stabili dell'area romana e avviati a riciclo. La riduzione osservata a partire dal 2008 può essere messa in relazione con il progressivo calo dei consumi di carta per uso ufficio.

Presso tutte le mense interne della Banca è effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti. Con l'obiettivo di eliminare all'origine la produzione di rifiuti, quali bottigliette di plastica e lattine, in occasione dell'avvio del

prossimo contratto per i servizi di ristorazione, si procederà all'installazione, presso le mense interne, di impianti di erogazione di bevande alla spina.



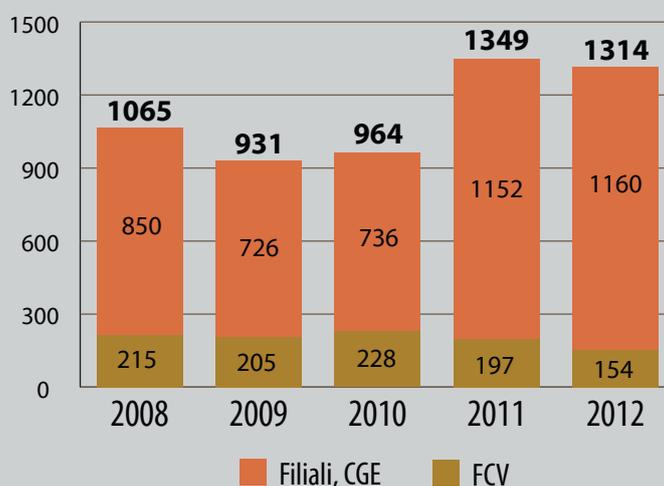
In fig. 11 è mostrata la quantità di rifiuti speciali prodotti nello stabilimento di produzione delle banconote (FCV) nel quinquennio di riferimento: la quota di tali rifiuti avviata a impianti di recupero (riciclo o recupero energetico) è sempre risultata al di sopra dell'80%.

banconote triturate

La Banca d'Italia, oltre a produrre la quantità di banconote in euro ad essa assegnata e a immetterle in circolazione, ritira le banconote deteriorate che vengono ridotte in frammenti presso le Unità dotate di sistemi di triturazione in linea.

BANCA D'ITALIA
Produzione di rifiuti costituiti da banconote triturate
(migliaia di chilogrammi)

FIGURA 12



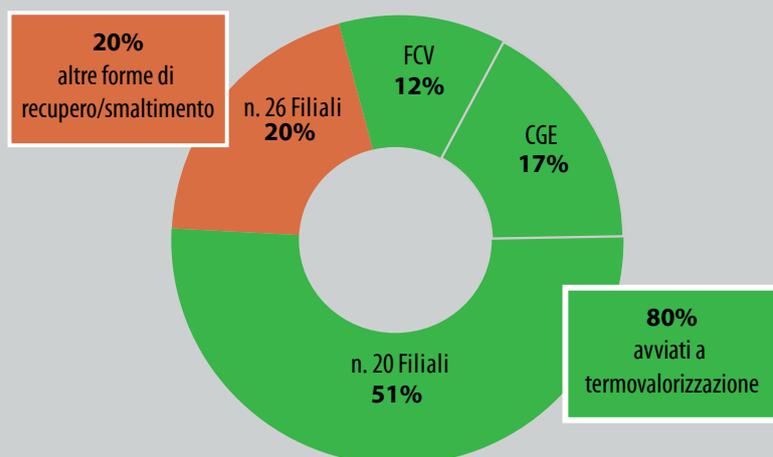
Nella fig. 12 sono mostrati i quantitativi di rifiuti costituiti da banconote logore triturate a partire dal 2008: l'aumento dei quantitativi complessivi osservato dal 2011 è da attribuire all'incremento del numero di banconote selezionate e giudicate logore. Nella figura è anche mostrato il dato relativo ai rifiuti cartacei prodotti presso lo stabilimento di produzione delle banconote (FCV) costituiti dagli scarti di produzione, dai rifili e dalla carta utilizzata per l'avvio delle macchine da stampa.

In linea con quanto avviene in altre Banche centrali, nel 2009 è stato avviato un programma volto a promuovere il recupero energetico di tali rifiuti attraverso la termovalorizzazione, modalità di trattamento più idonea dal punto di vista ambientale. Il grafico in fig. 13 evidenzia, per il 2012, le diverse modalità di trattamento finale (recupero/smaltimento) adottate per le banconote triturate prodotte dai diversi siti: l'80% di esse è stato inviato a impianti di termovalorizzazione.

banconote triturate

BANCA D'ITALIA
Percentuale di rifiuti costituiti da banconote logore triturate
nel 2012 suddivisi per provenienza e raggruppati secondo il trattamento finale (recupero/smaltimento)

FIGURA 13



mobilità sostenibile

business travel

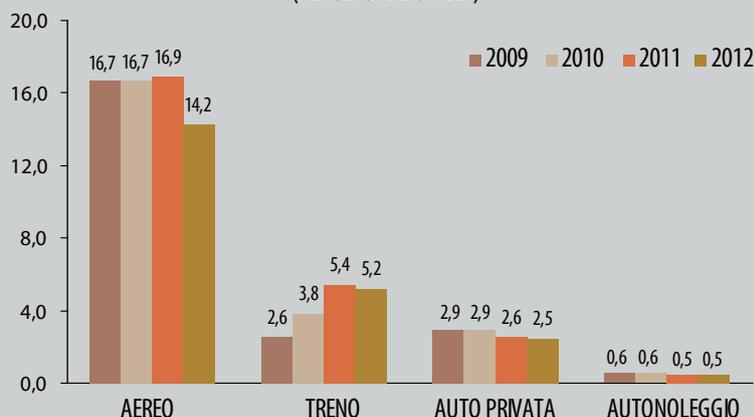
-11,8%

km percorsi in meno nell'anno 2012 rispetto all'anno 2011

L'utilizzo dei mezzi di trasporto per viaggi di lavoro comporta un impatto sull'ambiente. Tra le iniziative realizzate per ridurre gli spostamenti del personale per motivi di lavoro, sono state progressivamente attrezzate con impianti di videoconferenza le sale riunioni dei principali edifici; il numero di queste sale è costantemente cresciuto fino a raggiungere, nel 2012, 68 unità (33 in Amministrazione centrale, 35 presso le Filiali).

BANCA D'ITALIA
Confronto fra le distanze percorse per mezzo di trasporto nel periodo 2009 - 2012 (milioni di chilometri)

FIGURA 14



Nel grafico in fig. 14 sono visualizzati i chilometri totali percorsi con i vari mezzi di trasporto per i viaggi di lavoro negli ultimi quattro anni: il trend di incremento del numero totale di chilometri percorsi, osservato fino al 2011, si è invertito nel 2012, soprattutto a causa di una diminuzione del numero di chilometri percorsi in aereo.

Nella tabella seguente sono rappresentate, per gli anni dal 2009 al 2012, le percentuali di utilizzo del treno e dell'aereo nelle diverse fasce chilometriche. Fino a 300 km negli ultimi tre anni si è utilizzato quasi esclusivamente il treno, con l'eccezione di alcuni collegamenti con la Sardegna effettuati in

479

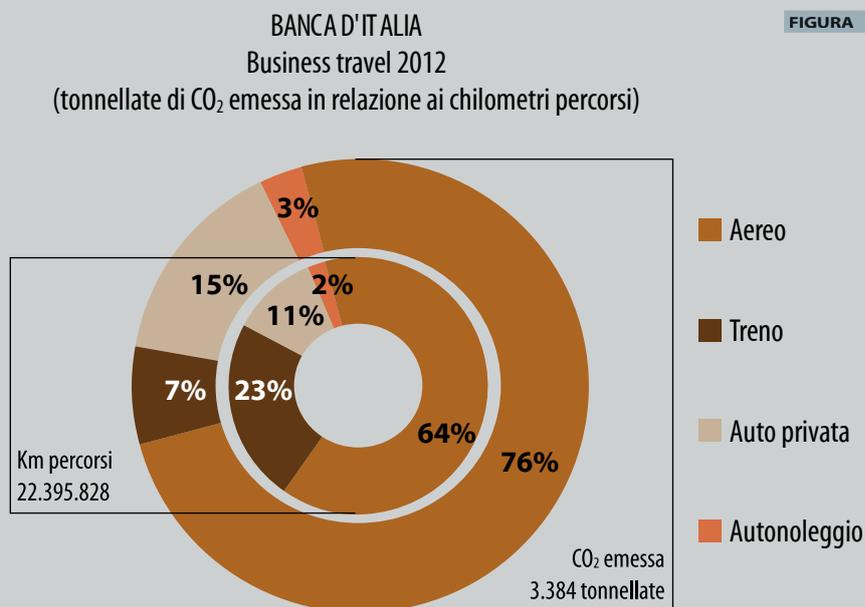
kg di CO₂ emessa da ciascun dipendente per viaggi di lavoro

	2009		2010		2011		2012	
	✈️	🚆	✈️	🚆	✈️	🚆	✈️	🚆
0-300 km	10%	90%	1%	99%	2%	98%	5%	95%
300-600 km	70%	30%	56%	44%	42%	58%	51%	49%
600-900 km	99%	1%	93%	7%	67%	33%	95%	5%
Roma - Milano (585 km)	72%	28%	60%	40%	49%	51%	52%	48%

mobilità sostenibile

business travel

aereo. Nella fascia tra 300 e 600 e in quella tra 600 e 900 km è progressivamente aumentata, fino al 2011, la percentuale delle tratte effettuate in treno rispetto a quelle effettuate in aereo; nel 2012 si è registrato un incremento dell'utilizzo dell'aereo rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la tratta percorsa con più frequenza (Roma-Milano), nel 2012 il numero di viaggi effettuati in treno è risultato di poco inferiore a quello dei viaggi in aereo. Oltre i 900 km è utilizzato esclusivamente l'aereo.



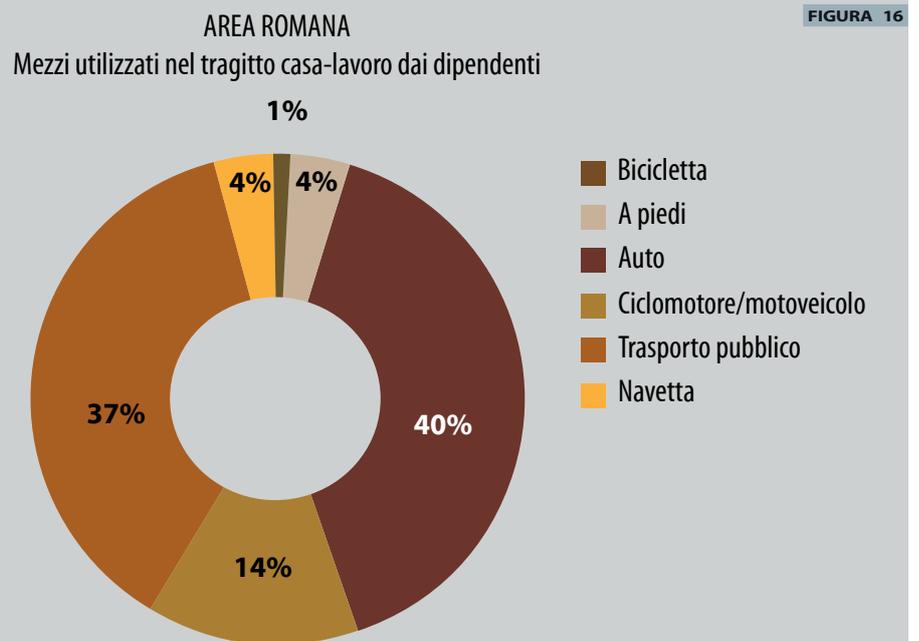
Nell'anello interno del grafico in fig. 15 sono riportati, in percentuale sul totale, i chilometri percorsi con i diversi mezzi di trasporto; nell'anello esterno sono visualizzate le emissioni di CO₂ di ciascuno di essi. Il grafico evidenzia quanto il treno, nonostante sia utilizzato per quasi un quarto dei chilometri percorsi, produca emissioni pari solo al 7% del totale.

mobilità sostenibile

spostamenti casa-lavoro

Il tema degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti assume una particolare rilevanza dal punto di vista ambientale soprattutto per gli oltre 4.500 dipendenti che prestano servizio nei diversi edifici presenti nel vasto contesto urbano dell'area romana (Comuni di Roma e Frascati).

Dall'istituzione della figura del *mobility manager* (previsto dal DM 27/98) la Banca ha intrapreso diverse azioni per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti casa-lavoro del personale: istituzione e progressivo ampliamento del servizio di navette aziendali, convenzioni con il gestore locale del trasporto pubblico (abbonamenti agevolati al trasporto pubblico locale e al servizio di *car sharing*), installazione di stalli per biciclette e di torrette di ricarica per mezzi elettrici.



*dati provenienti dal questionario sulla mobilità

3

Kg di CO₂ emessi in un giorno da ciascun dipendente dell'area romana per recarsi al lavoro

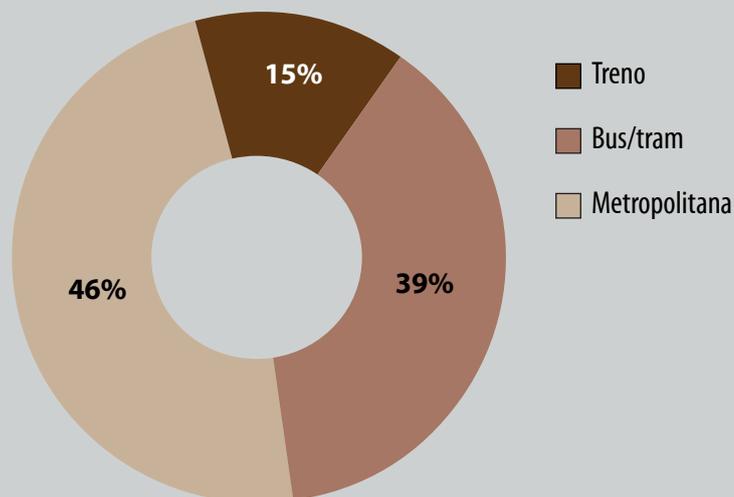
Nel 2012 è stato anche diffuso tra i dipendenti dell'area romana un questionario per esaminare più compiutamente le abitudini di spostamento casa-lavoro: dalla rilevazione è emerso (fig. 16) che il mezzo più utilizzato è l'autovettura privata (40%) seguita dal trasporto pubblico (37%) e dai motoveicoli/ciclomotori (14%); in particolare, per quanto riguarda i mezzi pubblici (fig. 17), usati anche in combinazione tra di loro e con mezzi di trasporto privati, quello più utilizzato è la metropolitana (46%), seguito da

mobilità sostenibile

spostamenti casa-lavoro

bus/tram (39%) e treno (15%). In media ciascun dipendente percorre 21 km al giorno per recarsi dalla propria abitazione al posto di lavoro (in una delle tre aree dove sono concentrate gli edifici della Banca: centro, polo tuscolano, Frascati) con relative emissioni giornaliere di CO₂ pari a 3 kg pro capite.

AREA ROMANA
Mezzi pubblici utilizzati dai dipendenti nel tragitto casa-lavoro FIGURA 17



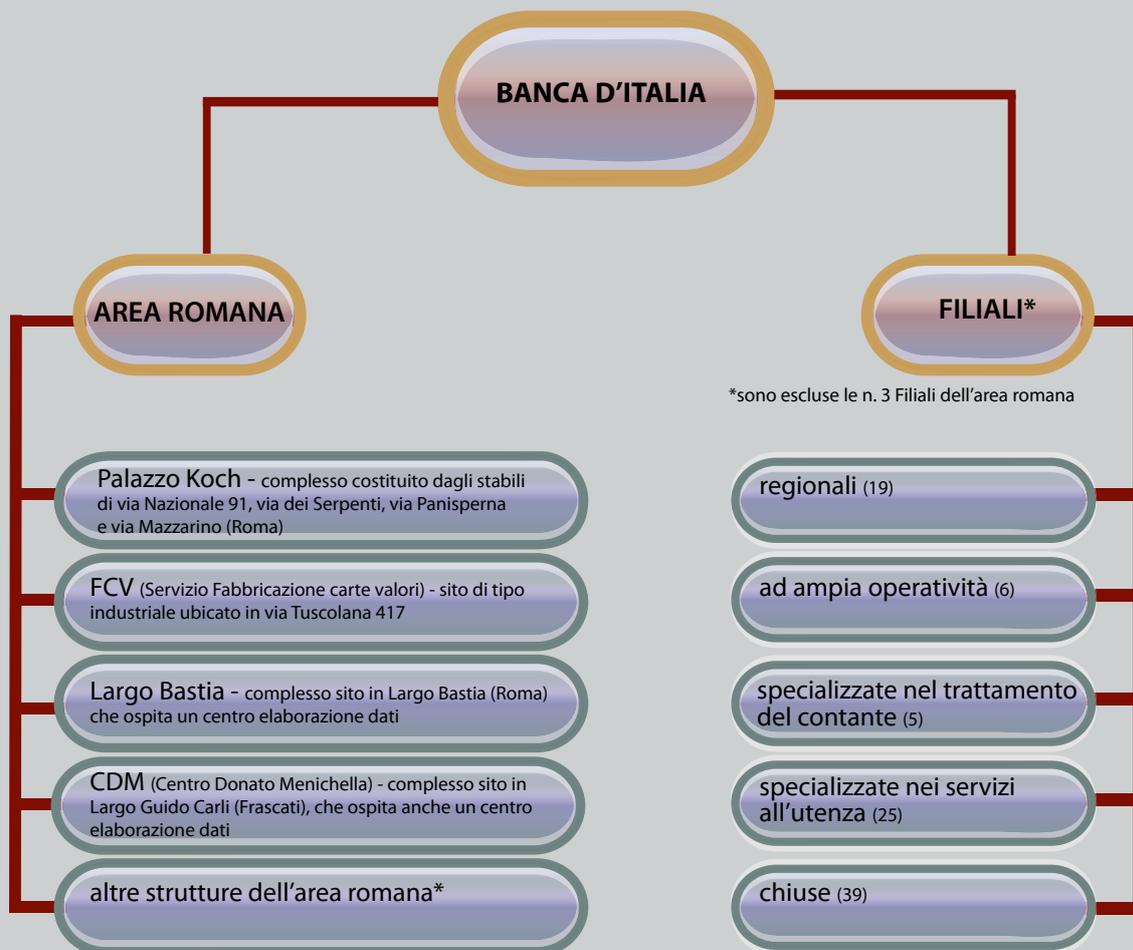
*dati provenienti dal questionario sulla mobilità

nota metodologica

I dati contenuti nel Rapporto sono aggiornati al 31/12/2012 e sono stati elaborati dall'Ufficio per la Salute e la sicurezza sul lavoro sulla base delle informazioni fornite dalle diverse Funzioni aziendali.

Per tutti i dati è specificato il perimetro al quale gli stessi si riferiscono, con il seguente significato:

BANCA D'ITALIA - stabili della Banca dove operano i Servizi dell'Amministrazione Centrale (A.C.) e le Filiali; sono esclusi gli edifici dell'area romana adibiti esclusivamente a uso archivio e quelli messi a disposizione del C.A.S.C. (Centro per l'Assistenza Sociale e Culturale tra i dipendenti della Banca d'Italia) e della C.S.R. (Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia). I dati aggregati riferiti alla "Banca d'Italia"



* polo via Milano (edifici posti su via Milano n. 53, 60/g e 64); polo via XX Settembre (edificio che ospita la Filiale di Roma Sede e i Servizi dell'A.C. ubicati in via Pastrengo n. 14; polo via Piacenza (stabili di via Piacenza, via Parma e via Nazionale n. 187 e 191); edifici siti in via Quattro Fontane n. 123, via Due Macelli n. 79, via IV Novembre n. 158, via Otricoli n. 41 - 57, via dei Mille n. 52.

nota metodologica

risentono, quindi, delle variazioni, in aumento o in diminuzione, dovute all'acquisizione di immobili o alla cessazione del loro utilizzo ai fini istituzionali in seguito alla riorganizzazione della rete territoriale;

AREA ROMANA - principali immobili istituzionali presenti nel territorio del Comune di Roma e di Frascati dove operano i Servizi dell'Amministrazione Centrale e le Filiali di Roma Sede, Roma Succursale e Roma CDM (cfr. figura).

Sono inoltre identificati con:

CENTRO STAMPA - complesso produttivo facente capo alla Divisione Editoria e stampa del Servizio Affari generali (presso Palazzo Koch);

CGE - Servizio Cassa generale.

+79

numero dipendenti in
più rispetto all'anno
precedente

Il numero dei dipendenti della Banca d'Italia al 31/12/2012 è pari a 7.069 addetti (cfr. "Relazione annuale sul 2012" disponibile sul sito internet). Il numero dei dipendenti che operano negli stabili dell'area romana (4.561 persone) è stato calcolato sommando il numero degli addetti ai Servizi dell'Amministrazione Centrale a quello dei dipendenti che operano presso le tre Filiali dell'area romana (Roma Sede, Roma Succursale e Roma CDM): non sono stati, pertanto, considerati i dipendenti distaccati presso C.A.S.C., C.S.R., delegazioni, ecc.

Per il calcolo degli indicatori ambientali "per dipendente" (consumo di carta pro-capite, ecc.) non si è tenuto conto della presenza, anche in via continuativa all'interno degli edifici, né del personale appartenente a ditte esterne né dei Carabinieri.

